

ANNO XXII n. 85  
GENNAIO-MARZO 2022

**Camminare  
insieme,  
al tempo  
dell'incertezza**

# dialoghi

1

Bruno **Bignami**  
Pina **De Simone**  
Giovanni **Grandi**  
Enzo **Pace**  
Giuliana **Parotto**  
Piero **Pisarra**  
Simona **Segoloni**  
Dario **Vitali**  
Giuliano **Zanchi**

Luciano **Caimi**  
Gian Candido **De Martin**  
Gabriele **Gabrielli**  
Marco **Iasevoli**  
Andrea **Loffi**  
Francesco **Miano**  
Giulio **Osto**  
Enzo **Romeo**  
Chiara **Santomiero**  
Nello **Scavo**

# dialoghi

*In ogni numero:*

- editoriale
- primo piano
- dossier
- eventi&idee
- il libro&i libri
- profili

## **Abbonati alla rivista**

Ne apprezzerai la serietà, l'ampiezza di orizzonti, la presa puntuale e rigorosa sulle questioni che più interpellano i credenti, la capacità di confronto con sensibilità e mondi culturali diversi.

## **Abbonati a Dialoghi**

*È una opportunità, trasformala in una risorsa.*



**rivistadialoghi.it**

# Attraversare l'**incertezza**

di Gabriele **Gabrielli**

**I**l tempo che viviamo ha diverse sfaccettature, dipende dalle prospettive e dalle sensibilità con le quali lo si guarda. Ce n'è una, forse, più prepotente delle altre: è quella che guarda al tempo come dimensione nella quale tutto ci sfugge di mano, non riuscendo a star dietro alla velocità dei cambiamenti che ci propone. Ogni cosa ci appare fragile e al tempo stesso sproporzionata rispetto alle nostre capacità. Tutta la società così diventa *accelerata*, popolata da donne e uomini che corrono, si incrociano senza toccarsi, procedono con lo sguardo rivolto a terra. Non c'è tempo per alzarlo, si teme lo sguardo dell'altro e si tira dritto. Ciascuno per sé. Connessi ma isolati. È il tempo in cui le *relazioni* diventano altro: si digitalizzano, perdono sostanza preferendo una leggerezza senza responsabilità, sfumano ed evaporano come acqua al sole. La pandemia ci ha fatto toccare con mano il distanziamento sociale e le sue implicazioni. Un contesto nel quale la solitudine irrompe, senza fare distinzioni, nella vita rumorosa dei più giovani e in quella silenziosa e ritirata degli anziani. Nel cuore delle persone, allora, pulsano con forza domande come queste: dove sto correndo? Che senso ha questo vivere affaticato e triste? Come stanno i miei figli e cosa pensano? Sono felici? E gli altri dove sono finiti? Quando li ho persi di vista? Tutto, così, prende il colore dell'*incertezza* con le sue variegate tonalità: paura, ansia,

solitudine, pessimismo, apatia, immobilismo, chiusura, depressione. Solo per richiamarne alcune. Nel lavoro poi il senso di incertezza eccessivo e diffuso, causato da molteplici fattori come riorganizzazioni repentine, modelli di leadership che tengono costantemente sotto pressione le persone, ruoli che frantumano i contenuti del lavoro rendendoli elementi da ricomporre flessibilmente, diventa fonte di disadattamento, terreno nel quale crescono *burn-out* e stress professionale. Le implicazioni sulla salute sono numerose.

L'incertezza, evidentemente, è categoria complessa e multidimensionale. Quando la viviamo percepiamo un senso di sbandamento perché tutto si muove, si alimenta un senso di instabilità che crea quel profondo disagio che si prova quando tutto sembra fuori controllo e dalla nostra portata. La vita allora sembra sfuggirci di mano generando uno stato d'animo terribile. Si fa avanti una tentazione: quella di dire che non possiamo fare nulla perché non abbiamo risorse e appigli a cui aggrapparci per rimanere saldi nell'incertezza, non riusciamo a trovare un riparo sicuro per attraversare quest'epoca terremotata. L'incertezza, così, compie l'ultimo atto della sua parabola discendente: iscrive un'ipoteca sulla vita e sul futuro. Diventa oltremodo insidiosa quando non è governata, ci strattona violentemente inducendo a pensare che non possiamo fare niente. Da questa prospettiva l'incertezza e le credenze che genera abbassano le nostre difese immunitarie fino a farle precipitare a livelli insostenibili.

L'incertezza però, come dimensione dell'umano, è anche straordinaria occasione generativa di consapevolezza e crescita individuale e collettiva. Da questa prospettiva essa apre alla ricerca, sollecita l'immaginazione di opzioni, esplora nuove possibilità. Mettersi in spalla il suo zaino per attraversarla e farne esperienza può essere vitale, un'opportunità per rafforzare quel senso di *controllo interno*, ri-bilanciandone il peso, che l'incertezza non governata ha ceduto a vantaggio di quello *esterno* che, con il suo sopravvento, ci induce a pensare che la vita non sia nelle nostre mani, ci sia sfuggita o sottratta lasciandoci senza legami. Riacquistare fiducia in se stessi e negli altri, rimettendo al centro il senso della vita come scoperta e ragione del nostro esistere, può rappresentare allora l'agenda di un rinnovato impegno di ricerca personale, comunitario, sociale. Cosa mettiamo nello zaino che abbiamo a spalla per attraversare l'incertezza e farne esperienza? Cosa possiamo fare? Gli altri, posso-

no esserci di aiuto? E le istituzioni? Decidere con consapevolezza gli attrezzi che vogliamo mettere nello zaino può essere metafora utile per riflettere sull'incertezza come tratto significativo di questo tempo e per tratteggiare le strategie di *coping* più efficaci per affrontarla. Possiamo farci guidare da tre criteri che individuano altrettanti livelli di analisi: l'individuo, gli altri, la società con le sue istituzioni. Questi quasi due anni di socialità intermittente hanno generato in molti casi – a prestar fede alle storie che si leggono e a quelle che si ascoltano – un benefico risultato: il potenziamento di un *dialogo interiore* che frettolosamente avevamo messo a tacere. In questo tempo ci siamo trovati, con intensità crescente e inaspettata, soli con noi stessi, potendo riscoprire così uno spazio riflessivo a cui non eravamo più abituati. La messa in campo di un ascolto dimenticato, quello con noi stessi, ci ha esposto al dialogo con la nostra unicità. Un dialogo serrato e rispettoso delle diverse istanze che mette in scena, alcune vecchie altre più recenti, tutte legate dal filo dell'esplorazione. Il dialogo interiore ha rappresentato spesso in questo tempo uno strumento potente di sollievo, offrendo una sponda certa per il nostro cammino. Ci siamo scoperti unici e insostituibili per i nostri cari, per i vicini, per i colleghi più lontani, per il mondo. Abbiamo rispolverato il *perché* della nostra vita e il senso della nostra presenza. La sponda del dialogo interiore ha consentito a molti di *mettersi in sicurezza* e di sollevare lo sguardo, alzandolo dalla ristretta vista dei propri passi per allargarlo e per condividere le orme rassicuranti degli altri. Ascoltarsi in profondità costituisce un'ancora di salvezza, non c'è appiglio più necessario e sicuro del dialogo con se stessi per ritrovare le coordinate della vita.

Il cammino per attraversare l'incertezza e farne esperienza, però, ha bisogno anche di altre risorse perché non viaggiamo da soli, siamo in compagnia. Nello zaino che portiamo sulle spalle ci sono gli *altri*, il cammino si fa *insieme*. Questa è la seconda sponda a cui aggrapparci, anch'essa – come il dialogo interiore – è insostituibile: una rete impagabile di sostegno per il nostro viaggio. Qui l'immagine è ben diversa da quella da cui siamo partiti. Camminare insieme significa volgere lo sguardo verso una direzione comune, alzarlo dal proprio ristretto tracciato; vuol dire aiutarsi reciprocamente quando la stanchezza o qualche segno di smarrimento si affacciano durante il cammino. Il camminare insieme, da questa prospettiva, si trasforma infatti in una sorta di grande laboratorio di *ascolto orizzontale*.

Diventa la sponda accogliente nella quale prendersi cura di scelte difficili da compiere in famiglia, nel lavoro, nella vita civile. Su questa sponda ci si mette in cerchio, ci si guarda negli occhi, si fa spazio all'incertezza e alle domande che pone per far maturare la decisione; seduti su questa sponda non si giudica ma si accoglie, sul suo terreno fiorisce la consapevolezza che la direzione del cammino intrapreso richiede di accogliere l'umano.

Per affrontare il cammino e attraversare l'incertezza non bastano però il dialogo interiore e il sostegno degli altri, occorre un'altra sponda per completare il piano del viaggio perché sia sicuro. Il cammino, infatti, deve essere *inclusivo* perché sono in tanti a compierlo e non può essere ridotto a un tragitto senza anima di gruppi di individui che hanno perso la dimensione della coscienza collettiva. Piuttosto occorre sviluppare quel senso di un *destino comune* che unisce con *legami invisibili* tutti gli esseri. È questa *interdipendenza concreta* fra tutti gli esseri umani che sarà capace di svelarci nuove possibilità per affrontare i rischi e le incertezze di quest'epoca. Le istituzioni condividono il compito e la responsabilità di sviluppare questo *sensu di comunità* che costituisce la terza sponda di ristoro quando si attraversa l'incertezza. Per farlo anch'esse devono trasformarsi in centri di ascolto diffuso, capaci di accogliere e leggere le istanze di identità e appartenenze multiple che questo tempo propone.

Dialogo interiore per indagare il perché della nostra vita, sguardo relazionale verso gli altri per comprendere il senso del cammino insieme, consapevolezza del senso di un comune destino che ci unisce sono strumenti insostituibili del cammino insieme per attraversare l'incertezza rendendola più leggera e generativa. Sono dimensioni che si tengono le une con le altre perché cucite con lo stesso filo, quello solido e profondamente umano dell'ascolto. Abbiamo bisogno, dunque, di trasformare la vita in un grande laboratorio di ascolto per renderla umana. È lo spirito con cui Papa Francesco parla di «apostolato dell'orecchio»: bisogna «ascoltare, prima di parlare. Dare gratuitamente un po' del proprio tempo per ascoltare le persone è il primo gesto di carità»<sup>1</sup>. Il processo sinodale avviato potrà testimoniare questo spirito.

### Nota

<sup>1</sup> Messaggio del Santo Padre Francesco per la LVI Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, 22 gennaio 2022.

# Uno sguardo sul mondo con gli occhi dei missionari

PER I LETTORI DI *DIALOGHI*

A casa tua gratuitamente tre numeri  
del mensile *Popoli e Missione*,  
rivista della Fondazione Missio,  
Organismo pastorale della  
Conferenza Episcopale Italiana.

*Popoli e Missione*, mensile di informazione  
e azione missionaria, ha l'obiettivo di  
raccontare la missione dando voce ai suoi  
protagonisti e ai popoli dei Paesi in via di  
sviluppo. La rivista approfondisce tematiche  
legate al mondo missionario e alle giovani  
Chiese nelle periferie del pianeta.

*Popoli e Missione* è ricca di *reportages*,  
approfondimenti, interviste, rubriche e news  
dal Sud del mondo. È anche lo strumento  
per comunicare ai lettori le esigenze della  
missione universale della Chiesa, di cui le  
Pontificie Opere Missionarie sono la prima e  
più importante espressione.



È possibile ricevere a domicilio tre numeri gratis della rivista, senza alcun impegno finanziario, scrivendo a: Fondazione Missio, via Aurelia 796, 00165 ROMA, oppure inviando una email con nome, cognome e indirizzo a: [e.picchierini@missioitalia.it](mailto:e.picchierini@missioitalia.it)

# dialoghi

cultura e società,  
costume e politica,  
Chiesa e magistero:

una **rivista trimestrale**  
per *approfondire, dibattere, comprendere...*  
per leggere la società contemporanea  
e cogliere le sfide della modernità



## Abbonamenti 2022

Ordinario .....	€ 30,00
Riservato ai soci di Azione Cattolica.....	€ 18,00
Promozione speciale per i giovani (meno di 30 anni).....	€ 15,00
Estero.....	€ 70,00
Sostenitore.....	€ 70,00

### Puoi pagare con:

- *carta di credito* sul sito [rivistadialoghi.it](http://rivistadialoghi.it)
- *conto corrente o bonifico sul conto postale* n. 97314009  
Iban IT 48 M076 0103 2000 0009 7314 009  
intestato a FAA - via Aurelia, 481 - 00165 Roma

contatti:

☎ 06.661321

✉ [abbonamenti@editriceave.it](mailto:abbonamenti@editriceave.it)

editoriale

**Attraversare l'incertezza**

di Gabriele Gabrielli

primo piano

**«Unire le città per unire le nazioni». In dialogo con Mario Primicerio**

di Enzo Romeo

**Quale cittadinanza per il Mediterraneo?**

di Nello Scavo

dossier

**Camminare insieme, al tempo dell'incertezza**

a cura di Pina De Simone e Piero Pisarra

**Scenari dell'incertezza**

Forum con Bruno Bignami, Enzo Pace, Simona Segoloni

**Certezza e incertezza nell'esperienza umana**

di Giovanni Grandi

**La comunicazione senza dialogo. Profili simbolici di un'epidemia**

di Giuliana Parotto

**Nello spazio di un "forse", la spiritualità dell'incertezza**

di Piero Pisarra

**Quello che farebbe Gesù. Il lavoro pastorale nell'epoca dell'incertezza**

di Giuliano Zanchi

**Il cammino e la svolta. Quale riforma per una Chiesa sinodale**

di Dario Vitali

eventi&idee

**La legge di Bilancio 2022**

di Marco Iasevoli

**Dialoghi tra credenti. Cantieri italiani**

di Giulio Osto

il libro&i libri

**Disinformazione e infodemia minano la democrazia**

di Gian Candido De Martin

**Per conoscere Armida Barelli**

di Chiara Santomiero

**Spigolature teologiche**

di Francesco Miano

**La morale ha bisogno di Dio?**

di Andrea Loffi

profili

**Lino Monchieri (Brescia, 1922-2001)**

**Maestro, scrittore, testimone di pace e libertà**

di Luciano Caimi

